



Il computer dice Cube

Il Moro di Venezia e America 3 sono pronti a sfidarsi senza aver mai avuto l'occasione di confrontarsi direttamente. Ambedue i team stanno analizzando, anche con sofisticati mezzi di spionaggio elettronico, le caratteristiche dell'avversario. Dice Enrico Chieffi: «Mai in passato si erano confrontate due barche di caratteristiche così simili».

Il Centro After, che con i suoi computer analizza il comportamento delle singole barche, ci ha fornito i dati rilevati durante le recenti finali. In condizioni meteo molto simili a quelle previste per oggi e sullo stesso percorso di 20 miglia, la barca più veloce è risultata America 3, che ha impiegato 3h23'59" alla media di nodi 8,35. Seconda è risultata Stars & Stripes, poi eliminata, in 2h25'42" a 8,25 nodi; terzo il Moro di Venezia in 2h26'41" a 8,15 nodi e quarta New Zealand in 2h28'14" a 8,11 nodi. Se ne dovrebbe dedurre che, in assoluto, le due barche USA sono risultate più veloci dei challenger.

Ma scendendo a maggiori dettagli e analizzando il comportamento dei due scafi finalisti, si scopre che nelle andature portan-

ti, ossia al lasco e in poppa, il Moro di Venezia, con una miglior prestazione a 12,94 nodi, è leggermente più veloce di America 3, che nelle stesse condizioni, ha viaggiato a 12,39 nodi. Di bolina invece è stupefacente rilevare come i due scafi si equivalgano. Hanno fatto segnare ai cronometri l'identica velocità di 6,72 nodi.



Lo skipper Buddy Melges

Analizzando il comportamento degli equipaggi, la After ci comunica che Cayard è molto più efficace di Dellenbaugh nelle partenze. Ne ha vinte 7 su 9, pari al 77,8%, contro 2 su 11, che corrisponde al 18,2%.

A questo punto molte cose dipenderanno dalle modifiche fatte in chiglia da America 3 e dalle nuove vele del Moro. Gli americani sembrerebbero sulla carta più veloci, ma il nostro equipaggio appare più forte.

V. Z.